Anno XXXVI° — Sabato 8 Marzo 1902 — Conto corrente con la posta — N. 58

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

MONUMENTI E COMMEMORAZIONI

PER FELICE CAVALLOTTI

Il ricordo dei fatti gloriosi e degli omini che li compirono, è certo segno di civiltà e difatti tutti i popoli, antichi e moderni, li tramandarono e li tramandano ai posteri scolpiti in marmo o in bronzo.

L'abuso dei monumenti — la monumentomania — che è l'opposto del ricordo doveroso, è una malattia lasciataci in eredità dalla seconda metà del secolo **XIX**.

Falsamente dicesi però che in questo abuso abbia il primato l'Italia; ciò non è punto vero, poichè la Francia ed in ispecialità la Germania, ci lasciano molto addietro sotto questo rapporto.

Ora però alla monumentomania si sono aggiunte due altre afflizioni di questa tartassata umanità: gli anniversari e le commemorazioni.

Ogni più minuscola società del più minuscolo paesello non manca mai di ricordare il suo primo, secondo, terzo, quarto... (e così avanti) anno di fondazione; si trovano sempre 15 o 20 persone che vanno alla scoperta di qualche illustre ignoto dei tempi andati, tanto per mettere in scena una *solenne* commemorazione. E viceversa poi si coprono con immeritato oblio parecchi nomi veramente illustri, degni di ricordo scritto e marmoreo.

* *

Per ovviare agl' inconvenienti della monumentomania da parecchie persone di senno venne proposto che non si potesse, nonchè erigere, nemmeno decretare l'erezione di monumenti se non 10 anni dopo la morte delle persone; ma la proposta non venne mai seriamente discussa.

E del resto la proposta stessa varrebbe solamente per i monumenti fatti con denari del pubblico, ma quelli eretti coi fondi raccolti fra i privati cittadini, nessuna legge potrebbe proibirli.

* *

Nell'erezione di monumenti e nelle commemorazioni vi ha ha gran parte la politica, e specialmente la politica partigiana.

Non sono molti i monumentabili e i commemorabili, che ottengono la generale approvazione; molti, invece, troppi, quelli voluti da uno o dall'altro partito politico, e magari da una cricca che s'impone al partito.

I ricordi e i monumenti che nelle piazze e nei giardini d'Italia rammentano Cavour, Garibaldi, Mazzini e Vittorio Emanuele non incontrano nessuna opposizione (salvo, per parecchi, dal lato artistico), perchè quei quattro nomi rappresentano la storia del nostro risorgimento con tutte le sue virtù, i suoi dolori, i suoi errori, i suoi martirii, i suoi eroismi. Ma quanti sono gli altri monumentabili che possono essere paragonati a questi quattro colossi?

* *

Domani nella nostra città viene inaugurato un busto a ricordo di *Felice Cavallotti*, che nella sua gioventù fu poeta anticesareo e combattè fieramente la monarchia; ma poi l'aveva francamente accettata, come del resto prima di lui avevano fatto parecchi altri, e ci basti citare Emilio Visconti Venosta che fu ministro degli Esteri.

E crediamo anzi che se Cavallotti fosse vissuto, anch'egli sarebbe forse divenuto ministro del Re.

Ciò che rese veramente celebre il nome di Cavallotti, fu la lotta colossale chè intraprese contro Francesco Crispi in nome, com'ei disse, della pubblica moralità.

Ora ambidue sono morti, e non crediamo che sia proprio ora il momento di risuscitare una polemica che in tutta Italia lasciò tanti dolorosi strascichi di odi e di inimicizie.

Noi non abbiamo mai abbandonato l'on. Crispi, pur riconoscendo i suoi molti errori, anche quando la bufera si era scatenata più forte contro di lui; ma non ci siamo nemmeno lasciati andare ad insulti contro Cavallotti, del quale anzi abbiamo sempre apprezzato l'ingegno elevato, il carattere adamantino e l'intemerato patriotismo.

Domani verrà inaugurato il ricordo a Cavallotti, che i democratici friulani offrono in dono alla città.

Possa il busto di Cavallotti essere per tutti simbolo di patriotismo e di onestà, non già di discordia cittadina e di faziosa partigianeria.

**

Convocazione del Senato

Il Senato invece che per lunedì è convocato per il successivo martedì 11 corrente.

La Duchessa di Genova madre

è quasi completamente ristabilita, e per ciò non si pubblicheranno più bollettini sul suo stato di salute.

I primi cavalieri del lavoro

Il Re firmò il decreto di nomina dei seguenti cavalieri del lavoro: Boero Vincenzo, torinese, operaio proprietario della fabbrica biancheria ove funzionano le macchine da lui inventate; Mele Emilio, napoletano, operaio fino al 1875 e poi proprietario dei grandiosi magazzini omonimi; Milesi Pietro, genovese, figlio di facchini e quindi garzone e ora armatore; Oldrini Anselmo di Legnano, operaio della officina Tosi fino al 1894 e ora capo-modellista; Savattiere Anselmo, di Palermo, già operaio stagnino e ora industriale; Tosi Antonio di Livorno, operaio del cantiere Orlando e ora pensionato.

IL NUOVO ORDINAMENTO DEGLI ALPINI

Il criterio per raggruppare i reggimenti alpini, sotto la sorveglianza di ufficiali generali, per dare all'istruzione e all'impiego nelle escursioni delle truppe alpine un criterio unico ed omogeneo, è ormai un fatto compiuto.

I reggimenti alpini sono divisi in tre gruppi:

Il primo gruppo comprende gli alpini del 1° e 2° reggimento vale a dire le zone di reclutamento dei battaglioni Pieve di Teco, Ceva, Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Vinadio e Dronero.

Il secondo gruppo comprende gli alpini del 3°, 4° e 5° reggimento, cioè le zone di reclutamento dei battaglioni Pinerolo, Fenestrelle, Exilles, Susa, Ivrea, Aosta, Morbegno, Tirano, Edolo, Vestone.

Il terzo gruppo comprende gli alpini del 6° e 7° reggimento e le zone dei battaglioni Verona, Vicenza, Bassano, Feltre, Pieve di Cadore e Gemona.

Le città destinate a sede dei comandanti i gruppi sono: Cuneo pel primo, Torino pel secondo, Verona pel terzo gruppo. Il maggior generale Ragni è destinato al comando del primo gruppo, il maggior generale Frugoni è destinato al comando del secondo; il comando del terzo gruppo non è ancora destinato.

La lotta del marmo di Carrara contro il Pentelico

Il principe ereditario di Grecia offrì un blocco del classico marmo pentelico per il sarcofago dell'imperatore Federico.

L'imperatore Guglielmo deliberò invece che il monumento debba farsi in marmo di Carrara.

E ne disse la ragione: — Il marmo greco non si lascia così bene lavorare come quello di Carrara. Inoltre nelle cave penteliche non si troverebbe così facilmente un blocco di grandezza sufficiente.

Un telegramma del principe ereditario di Grecia pregò di sospendere il lavoro, perchè egli farà estrarre un blocco grande e bello quanto qualsiasi altro di Carrara.

Lo scultore Begas che eseguirà il sarcofago, manderà, con autorizzazione dell'imperatore, un proprio allievo in Atene per vedere se realmente il marmo greco si può sostituire in quest'opera d'arte al marmo italiano.

UNA PROTESTA DEGLI ITALIANI DI FIUME
contro un prete italiano intransigente

La *Bilancia* di Fiume pubblica il seguente comunicato:

« *Reverendo Don Riccitelli* — Città.

Noi sottoscritti a nome nostro ed a nome della maggioranza degli italiani regnicoli, qui residenti, protestiamo energicamente contro le inqualificabili parole con le quali voi, nella vostra predica di ieri, avete alluso al *Venti Settembre*.

Ad onta di qualsiasi malevole insinuazione, quella giornata segna una nuova tappa sulla via del progresso e costituisce una delle *più gloriose pagine della storia d'Italia.*

Esprimiamo poi la nostra viva indignazione pel fatto che voi italiano e ministro di quel Dio, che è simbolo di pace e di amore, veniate, in uno *stato alleato ed amico del nostro paese* per fare pubblicamente della *politica partigiana, per denigrare dal pergamo la nazione,* alla quale voi appartenete e per vilipendere le più nobili istituzioni della terra, che vi diede i natali.

Fiume, 3 marzo 1902.

Firmati: Bigaglia Emilio — Calì Antonino — Caponetto Alfio — Coletti Ignazio — Curti Edoardo — Di Bari Ruggiero — Fratelli Leva — Morini Pompeo — Nascimbeni Vincenzo — Nascimbeni Arturo — Nicotra Giuseppe — Vigo Lorenzo — Zanatta Aroldo. »

Anche nell'Istria!

Anche a Dignano, una grossa borgata italiana dell'Istria, il gesuita Giangiacomo Colleoni, che, dicesi, sia cittadino italiano, approfittò di una predica per insultare la Casa di Savoia!

La cittadinanza ne fu indignatissima, e il Municipio deliberò di non assistere a nessuna funzione di chiesa, fino a tanto che predicherà quel gesuita energumeno.

Le i. r. autorità, naturalmente, non si mossero.

I cittadini italiani si rivolsero al console italiano di Trieste.

I partiti sovversivi e l'esercito

Sotto questo titolo la *Rivista Militare Italiana* del 16 febbraio pubblica un interessante articolo del capitano L. Ferraro. Egli ribatte le accuse contro gli eserciti permanenti, massime quella dell'improduttività dei bilanci militari, giacchè quasi tutti i milioni ad essi dedicati restano nel paese sotto forma di salario alle classi lavoratrici e dimostra come le ultime guerre abbiano fatto cadere i prediletti esempi degli antimilitaristi, soliti a citare l'Inghilterra e gli Stati Uniti, come liberi del *Moloch militarista* potevano esplicare tutta la loro attività nelle arti della pace. Indi ricorda le parole degli stessi socialisti che riconoscono come il disarmo o l'abolizione degli eserciti permanenti scemerebbe il lavoro e il pane ai lavoratori.

L'autore attacca poi l'inesplicabile formola dell'*Esercito di difesa,* e con garbata ironia fa notare come i socialisti, pur dichiarandosi ad ogni piè sospinto cultori di scienza positiva, sostengano che l'Italia possa limitarsi a difendere i propri interessi e i connazionali all'estero *moralmente* (la Francia a Mitilene insegni), e che ad un pericolo d'invasione « tutto il popolo sorgerebbe in armi magari coi ferri di cucina. »

L'Autore conchiude che i socialisti sono perfettamente logici a volere l'abolizione dell'esercito, che tutela il diritto pubblico da essi ritenuto falso; ma non sono per nulla logici i partiti costituzionali, che per interesse politico fanno a gara con essi per discutere continuamente l'esercito, gettando nelle sue file lo sconforto ed il malcontento.

Il telegrafo in Patagonia

Si ha da Buenos Ayres che procedono rapidamente i lavori per l'impianto della linea telegrafica lungo la costa della Patagonia in direzione di Nahau-Huapi.

Questa linea, della estensione di 550 chilometri sarà pronta fra due mesi.

Per accelerare maggiormente i lavori si recherà fra pochi giorni sul luogo il dottor Garcia Fernandez, per incarico ricevuto dalla direzione delle poste e telegrafi.

Ora non manca più che l'impianto del telegrafo senza fili... attraverso lo stretto di Magellano!

I danni delle agitazioni

Scrive il radicalissimo *Sole*:

« Abbiamo già scritto, e non è inopportuno ripetere, che le agitazioni operaie serpeggianti in Italia sono estremamente dannose alla produzione e non soltanto ai capitalisti, ma benanco agli operai.

« Quella dei ferrovieri, se non avrà termine presto, incepperà il movimento dei forestieri, danneggiando quindi tutto il piccolo commercio, mentre d'altro canto serve ad inasprire i cambi ostacolando una delle maggiori sorgenti d'importazione di oro. Inoltre essa porterà turbamento a tutta la produzione che teme vedersi mancare le materie prime e di non esser in grado di fare le consegne in tempo utile.

« Le agitazioni, col loro prolungarsi, accrescono, poi, pur troppo, la fama di turbolenti agli italiani e quindi aggravano le condizioni dei nostri operai all'estero.

« Educare le masse operaie, organizzarle, abituarle all'amore della libertà son cose giuste e sante, ma mantenere lunghe agitazioni in paese, è contrario agli interessi politici ed economici di tutte le classi ».

Una lega di difesa contro gli scioperi

La confederazione industriale dei commercianti di Torino ha indetto un'adunanza allo scopo di discutere la costituzione di una lega di difesa contro gli scioperi.

Gli iniziatori dell'adunanza sono gli industriali delle arti edilizie, i quali già, in una precedente riunione, gettarono le basi generali del nuovo istituto.

Triste fine della spedizione André

Un telegramma giunto a Newyork da Wering-peg dice che la missione partita due anni or sono alla ricerca di André è ritornata. Conferma che gli areonauti furono uccisi dagli esquimesi. Essi dissero di aver visto un grande battello navigante per l'aria discendere a terra, poi tre bianchi uscirne. Gli esquimesi li uccisero, impadronendosi del contenuto del pallone.

IMPRESE E LAVORI AD ADDIS-ABEBA

Scrive l'*Imparziale* di Cairo:

« Il signor A. Savourè, consigliere della Camera di commercio francese, residente ad Addis-Abeba, manda le seguenti comunicazioni, che interessano anche gli italiani:

« I nuovi venuti ad Addis-Abeba trovano delle difficoltà per procurarsi delle abitazioni. Se quindi dei piccoli imprenditori si recassero in Etiopia, accompagnati da squadre di operai, li occuperebbero utilmente, stabilendosi nel paese ed elevando delle costruzioni *a forfait*.

« Ad Addis-Abeba si tratta poi di installare una distribuzione d'acqua potabile per mezzo di canalizzazione. L'imperatore Menelik sarebbe disposto a sovvenzionare una Società che intraprendesse simile lavoro, la di cui importanza sarebbe considerevole, vista l'ampiezza della città.

« Menelik desidererebbe pure che una sorgente d'acqua calda, che si trova nel centro della città, fosse utilizzata per la creazione di uno stabilimento di bagni.

« Ci sarebbero quindi gli elementi di una impresa abbastanza interessante, tanto più che vi si potrebbe aggiungere la costruzione di un albergo, la cui necessità è sentita.

« In generale poi molte piccole industrie potrebbero essere utilmente create in Etiopia, piuttosto e meglio di imprese commerciali, già troppo numerose e vaste per i bisogni e le risorse del paese.

« Per ciò che concerne le miniere, sono state accordate una dozzina di concessioni. Menelik ha deciso di aspettare i primi risultati degli studi intrapresi prima di concederne altre. »

La cura dell'afta epizootica

Kirchner, consigliere superiore al Ministero dell'istruzione e degli affari medici, a Berlino, ha comunicato alla commissione del bilancio del *Reichstag* la scoperta di un mezzo efficace di profilassi contro la febbre aftosa, che si metterà presto alla portata di tutti gli agricoltori, che senza grandi spese potranno rendere il loro bestiame immune da infezione di febbre aftosa.

Una partita con Leone XIII
QUANDO ERA CARDINALE

(Dal *Giornale d'Italia*).

Da Bibbiena, dove si accede da Arezzo con la piccola ferrovia casentinese, su verso Camaldoli, in uno dei contrafforti dell'alpe di Catenaja, si vede la massa scura del santuario della Vernia come un gigante di pietra messo a guardia delle valli del Corsalone e del Rassina.

Il viaggiatore che vi si arrampica per la via faticosa, trova nel vastissimo chiostro una cortese ospitalità. I frati impongono e serbano a sè i rigori d'una austera vita di raccoglimento e di contrizione tanto da scendere, a mezzanotte, nella chiesa passando pel portico esterno se anche infurii la tempesta di neve, o giù per le pendici della Penna l'eco ripeta lo strepito dell'uragano. Ma agli ospiti sono largite tutte le comodità possibili in quella deserta solitudine alpestre. A consultare i registri antichi dei forestieri si possono leggere nomi illustri in Europa: il municipio di Firenze ha — o aveva almeno una trentina di anni addietro — il diritto d'uso d'un appartamento riservato ai « touristes » di distinzione che andavano alla Vernia ad ammirare l'insuperata bellezza dell'immensa foresta di abeti, o il fenomeno male spiegabile e non ancora, credo, esaurientemente spiegato del « Sasso spicco ».

Giacchè alla Vernia fu lungamente San Francesco d'Assisi, colui che primo osò dire una parola di pace quando ogni maniero pesava sulla turba indifesa dei miseri la durezza feudale. Narra la leggenda che un giorno, divelto dal fianco del monte, un enorme masso precipitò là dove San Francesco pregava, e che il Senato lo fermò con un cenno della mano nella orrenda caduta. Certo è che quel masso enorme pare anche oggi sospeso miracolosamente, isolato come è da tre lati; mentre chi vi penetri sotto — e può farlo anche un uomo di alta statura — e spinga in su lo sguardo fra il macigno ed il monte dal quarto lato, vede il filo di luce per quasi tutta la lunghezza del masso, e deve ritirarsi con un fremito di sgomento.

* *

Nel settembre del 1874 cadeva il sesto o settimo centenario, non ricordo più bene, della fondazione del santuario: e per celebrare la grande solennità erano accorsi alla Vernia, oltre ad un gran numero di preti, di frati e di pellegrini, il cardinale Pecci, allora arcivescovo di Perugia, il cardinale Parocchi, allora arciv. di Bologna, mons. Rosati vescovo di Sarzana, e un altro vescovo di cui il nome mi sfugge. Nella piccola chiesa del convento, a cui fanno magnifica decorazione i meravigliosi bassorilievi dei Della Robbia, non s'era forse mai visto tanto lusso di porpore e di mitrie e così folto stuolo di fedeli che si dispersero dopo la cerimonia. I tre dignitari ecclesiastici sopra nominali restarono: e altri pochi forestieri con essi.

Di tutti il più vivo e più irrequieto era il cardinale Pecci. Andava spesso avanti e indietro pel piazzale del convento e gli si inginocchiavano dinanzi i fraticelli a baciare con riverenza il lembo della sua veste. E volle spingersi anche in cima alla Penna da dove il panorama si svolge fino alle vette della Consuma e di Pratomagno.

Ma il giorno dopo la festa, il tempo, che era stato fino allora incantevole, si fece piovoso e freddo. Per non esporsi a qualche malanno — poichè il mutamento non era preveduto e nessuno aveva portato abiti pesanti — bisognò rimanere tutti — dai cospicui prelati ai più modesti visitatori del Santuario — in una specie di sala comune, davanti a un gran fuoco che fiammeggiava nel caminetto. E necessariamente nella conversazione delle lunghe ore passate insieme, si cominciò a stabilire fra gli ospiti un po' di quella intimità che per varie ragioni nessuno aveva cercata prima. I frati facevano del loro meglio per distrarci: sopratutto mostrandoci i loro lavori di pazienza e le curiosità raccolte — rammento benissimo certi piccoli pesci pietrificati — nelle escursioni a traverso la montagna.

Ma a questo mondo non si può abusare di nulla, neanche dei pesci pietri-

ficati: e poichè il mal tempo durava, venne la noia. Ci fu qualcuno che propose una partita alle carte: mi pare di potere asserire che fu il cardinale Pecci: e l'accolse volentieri anch'egli come un gradevole diversivo. Lo avevamo visto alzarsi cento volte per andare alla finestra, nervoso, con passo rapido, a spiare se un lembo d'azzurro apparisse fra il grigio plumbeo della nuvolaglia: evidentemente seccato di dovere star rinchiuso là dentro.

Le carte, però, in convento non c'erano; per lo meno i frati dissero che non c'erano. Bisognò mandare un famigliare a cercarle giù alla Beccia, un gruppo di casolari a due o trecento metri in discesa, dove un personaggio assai popolare cumulava la dignità di quasi regio impiegato, come venditore di sali e tabacchi, con la professione di oste e di salumiere. Vennero infatti le carte; un museo le avrebbe quasi potute accogliere per la vetustà. Nondimeno anche a quel modo servirono.

Rimessa alla sorte l'unione dei compagni — poichè le autorità superiori avevano deciso il tresette — la sorte mi unì, per la prima partita, a sua Eminenza il cardinale Pecci. Non occorre dire che, sentivo in me, mio malgrado, una tale soggezione. Se avessi avuto a compagno, per esempio, il cardinale Parecchi che era allora giovane e amabilissimo (amabilissimo, suppongo, si sarà conservato ma tren'anni, o giù di lì, debbono essere passati anche per lui) mi sarei sentito meno in imbarazzo. Ma quella rigida, angolosa persona del cardinale Pecci, il suo modo di fare, la sua attitudine decisa, risoluta di superiorità cosciente mi impressionavano. Se chiudo gli occhi mi pare di essere ancora dinanzi a quel tavolo coperto da qualche cosa che forse era stata un tappeto. Il cardinale Pecci era anche in quel momento di una singolare nervosità: nei segni del giuoco, nelle parole che bisogna dire per invitare il compagno a questa o quella tattica, dimostrava una specie di imperiosità inflessibile.

* *

Quella straordinaria compagnia, quel caso bizzarro, quella scena così semplice e pur così suggestiva, mi son tornate spesso alla memoria, specialmente in questi ultimi anni. Uno dei personaggi è diventato Vicario di Cristo in terra, ha impressionato il mondo per la sua abilità diplomatica e per la sua sapienza non rivolta, pur troppo, al bene della patria che noi amiamo.

Era difficile in quel luogo, in quel momento, leggere nei fati: certo io non non pensava e non avrei potuto immaginare che quei compagni di un'ora così modesta, sarebbero stati autori e parte di così notevoli avvenimenti.

* *

Ora, io non saprei più dire con precisione come andò la partita al convento: ho una vaga idea di avere ricevuto qualche secca ramanzina. Una cosa però ricordo perfettamente: quando, dopo le due successive partite giuocate col cardinale Parecchi e con mons. Rosati, il cardinale Pecci mi riebbe compagno, si degnò di mostrarsi soddisfatto dicendo: « non cambiamo più ». Non occorre aggiungere che di quelle parole, ebbi allora grande compiacenza e sento oggi grandissimo orgoglio: poichè non capita spesso a un mortale umile e spicciolo d'essere in qualche cosa preferito a Sua Eccellenza un vescovo e a un principe di Santa Chiesa: molto più quando il giudice è un altro Principe della Chiesa destinato a salire alla cattedra di S. Pietro.

Esperimenti del telegrafo Marconi in Italia

Morin ha invitato Galimberti ad assistere ad alcuni esperimenti di telegrafia senza fili che saranno prossimamente tenuti cogli apparecchi Marconi fra le città del Litorale Mediterraneo e le isole e fra le navi.

A tali esperimenti interverrà il tenente di vascello Solari, reduce dall'Inghilterra, ove per incarico avuto dal Ministero della marina, ottenne per mezzo di Marconi fra molte altre facilitazioni, anche che gli apparecchi siano venduti al nostro Governo ad un prezzo assai mite e che siano riprodotti nei nostri arsenali senza il tributo della privativa.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 8 marzo ore 8 Termometro 3.6
Minima aperto notte +0.8 Barometro 743.
Stato atmosferico: bello Vento: N. E.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura Massima 11.6 Minima 0
Media: 5.28 Acqua caduta m.m.

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO
Le feste di domani

In occasione delle feste che si daranno domani a Tricesimo per la restituzione della visita da parte della Società operaia e del Corpo filarmonico di Pontebba, il presidente della Società operaia di Tricesimo ha pubblicato il seguente manifesto:

Consoci,

Abbiamo l'onore di parteciparvi che quest'oggi la Consorella di Pontebba, insieme al suo Corpo Filarmonico saranno ospiti graditissimi di Tricesimo, rendendoci così, con gentile pensiero, la nostra visita del 24 giugno p. p.

E noi, memori e riconoscenti delle festose accoglienze avute dalla cortesia dei Pontebbani, v'invitiamo tutti ad accoglierli con la vostra amabile cordialità.

Consoci,

Il sentimento geniale della solidarietà operaia, congiunto strettamente alla istituzioni che ci reggono, è l'ideale pratico del vostro miglioramento economico e morale, perchè non è possibile raggiungere questo scopo comune che con l'amore ed il rispetto fra le classi dei cittadini, fronteggiando sempre qualunque violenza da qualsiasi parte possa venire.

Ed è con tale pensiero che v'invitiamo a fraternizzare cogli ospiti carissimi che, dall'estremo confine d'Italia, sono venuti a stringerci la mano ed ai quali la vostra Rappresentanza porge cordiale il benvenuto con *Evviva a Pontebba.*

Il Presidente
GIOV. SBUELZ
Il Vice Presidente
GIAC. BOSCHETTI

La Direzione
Italico di Montegnacco
Vincenzo Ellero Il Segretario
G. B. Bertoli *G. B. Martinuzzi*

Siamo certi che numeroso pubblico accorrerà alla geniale festa della fratellanza.

Da SPILIMBERGO
Emigrazione

Ci scrivono in data 7:

La legge sull'emigrazione prescrive che i sindaci entro 24 ore debbano spedire alla Prefettura le domande di passaporti per l'estero, e la Prefettura dovrebbe entro le 48 ore rimetterli. Com'è che non si osserva questa prescrizione? In questo Comune causa il ritardo gli emigranti devono astenersi dal partire per mancanza di documenti. Di chi è la causa? del Comune o della Prefettura? Ma qui non è il caso che il Comune sia negligente, ma invece dipende tutto dalla superiore Autorità. Vi sono delle domande pendenti da più di 20 giorni; perciò si rivolge il reclamo a chi di spettanza onde sia provveduto sollecitamente alla bisogna.

Un emigrante

Sciopero di ferrovieri involontario sulla linea Casarsa-Spilimbergo.

Oggi la corsa che doveva partire da Spilimbergo alle 9, al momento di porsi in moto non si mosse e, dopo vari sforzi, il fuochista militarizzato, Monticelli, ed il macchinista Rocco, arrivarono ad accomodare il tubo principale dell'acqua interno della macchina che s'era rotto, ed intanto il nostro bravo Capostazione telegrafò a Casarsa, da dove tostò partì la macchina N. 1564 e rimorchiò il N. 15, partendo alle 9.15 con gran soddisfazione dei molti emigranti che aspettavano la partenza. Eccoci alle tristi conseguenze delle macchine, vecchie carcasse, che servono da più di 60 anni; eccoci alle conseguenze di disastri; perchè non si provvede a migliorarle e con ciò a scongiurare ritardi e danni e pericoli?

Ma il nostro egregio Governo da questo lato non se ne da per inteso.

Cosa importa la vita di una o più persone e i danni privati pur che la società incassi? Si provveda anche perciò una buona volta. *Un viaggiatore*

Da PORDENONE
Teatro Cojazzi

Ci scrivono in data 7:

Ersilia Righini, la giovane artista che debuttando su queste scene sollevò tanti entusiasmi, ebbe ieri la sua serata d'onore col *Barbiere di Siviglia.* « *E megio de cusì no la poleva andar* » direbbe *Benini.*

La seratante, fatta segno al suo primo apparire ad una vera manifestazione di simpatia, ebbe durante tutta l'opera continui applausi e chiamate, specie dopo la cavatina del secondo atto. Cantò con molta arte la romanza della *Linda di Chamounix* applauditissima; fu regalata di uno splendido remontoir d'oro con catena e di un anello con pietra preziosa.

Ersilia Righini è allieva della notissima maestra Gigola di Milano; noi gli auguriamo un'avvenire roseo come si merita.

Il tenore cav. Gnone, l'artista sempre sublime; il baritono Greggio dalla voce potente, armoniosa e pieno di verve; il basso Cortelazzo un *Don Basilio* insuperabile; l'esilerantissimo Viganò ottimo *Don Bartolo*; tutti condivisero con la seratante gli onori della ribalta.

Benino i cori e l'orchestra.

* *

Domani a sera si ritornerà alle *Norma*; martedì avremo il *Crispino e la Comare.* *Bi.*

DA AMPEZZO
Per la conferma d'un maestro

Ci scrivono in data 7:

Nei giorni passati il patrio Consiglio trattò sulla conferma del direttore scolastico signor Giovanni Modotti il quale, con quest'anno, compie egregiamente il cosidetto *biennio di prova.*

Il paese s'aspettava una deliberazione degna in tutto d'un docente appassionato, attivissimo, valoroso, incensurabile qual'è, e quale seppe dimostrarsi, il signor Modotti, successore degno dell'egregio signor Gio Batta De Caneva.

Ma i signori del Consiglio non furono proprio tutti di questo parere anzi, se la *parte popolare* (leggasi *buon senso*) non avesse egregiamente resistito e vinto, chi sa cosa ne sarebbe risultato!

Il Consiglio deliberò *ad unanimità,* e fin qui ben fatto, la conferma essennale dell'egregio docente. Ma non una parola di plauso!

Ma perchè mai chi difese strenuamente la nomina a vita del maestro Polo si mostrò così freddo, e quasi contrario alla conferma del signor Modotti?

E perchè si consegna nella delibera il monito che richiama un docente degno di tanta stima, *all'osservanza del Regolamento e specialmente di quanto concerne la pulizia del fabbricato scolastico?*

E' questione di opinioni, si capisce.

Ma questo genere di omaggi il signor Modotti non lo meritava, poichè tutti i suoi torti possono essere i seguenti:

Anzitutto assenza di rispetti ipocriti; poi egli tiene in grande onore la disciplina ed il profitto della scuola; infine *troppo zelo.*

Difatti se invece d'insegnare tanto, e di promuovere la fondazione di *biblioteche circolanti,* di *scuole d'arti e mestieri,* di *asili infantili, che sono ora fatti compiuti,* egli educasse i suoi ragazzi alla ginnastica della scopa, gli Ampezzani dell'avvenire potrebbero, ancor giovanissimi, concorrere dovunque alla carica di spazzaturaio, e fors'anco farsene specialisti. Caro ideale!

Un osservatore

Da CIVIDALE
Scuola popolare
Concerto musicale

Ci scrivono in data 7:

Alla « Scuola popolare » ieri sera parlò il prof. Pistorelli intorno alle origini della lingua e alle opere di Dante, facendo un chiaro schema, della Divina Commedia. Lesse e spiegò i più bei canti delle tre cantiche. Fu applaudito.

Stasera insegnerà il dott. Nassigh: *Elementi di diritto.*

* *

La Società musicale « Jacopo Tomadini » darà, domenica prossima, il suo VIII concerto; ma non più in forma privata; ma pubblicamente, nel teatro Ristori.

Il concerto, dedicato al valente violinista cividalese Andrea Foramiti, avrà il seguente programma:

VERDI: Sinfonia *La forza del destino* (orchestra).
SAVI: Concerto per contrabbasso e violino (maestro G. Fabris e maestro C. Bortossi).
GRIEG: Suite (Peer Gynt) a) *La morte di Ase,* b) *Danza di Anitra* (orchestra)
SARASATE: *Danze Spagnuole* (signor Foramiti e maestro Pistorelli).
PISTORELLI: Minuetto dalla Suite in *la mag.* (orchestra).
SMETANA: Pezzo caratteristico per piano (signorina Strazzolini).
WEBER: Sinfonia dell'opera *Der Freischütz* (orchestra).

Si spera un numeroso concorso.

DA PALMANOVA
Veglia sociale

Ci scrivono in data 7:

Domani 8 corr. alle ore 21 avrà luogo nel nostro teatro « Gustavo Modena » una veglia sociale il cui ricavato andrà a favore del locale *Consorzio filarmonico.*

Non dubitiamo che la veglia otterrà splendido successo, e speriamo pure che vi concorreranno anche numerosi e sempre graditi ospiti udinesi.

Le dimissioni della Presidenza della Società operaia.

— Mercoledì sera veniva convocato il consiglio della società operaia per deliberare, fra gli oggetti, l'invio d'una rappresentanza all'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti che avrà luogo ad Udine domenica 9 marzo.

Dopo non breve discussione si passò alla votazione e questa risultò di 4 voti favorevoli e 4 contrari.

In base ad un articolo del regolamento si riconvocò il consiglio per la sera giovedì affine di deliberare definitivamente in proposito.

Accaloratasi nuovamente la discussione si passò alla votazione per appello nominale.

Votarono per sì, cioè a favore dell'invio tutta la Presidenza e precisamente i signori: Ernesto Bert — Bernardo Cocetta — Amedeo Ronzoni — Fontana Emilio — Steffanuto Giovanni.

Votarono contro i signori Pagnucco Luigi — Verzegnassi Luigi — De Santi Giuseppe — Pastorutti Giovanni — Rossini Libero.

Dando il risultato della votazione cinque voti favorevoli e cinque contrari l'invio della rappresentanza fu ritenuto respinto. In seguito a ciò tutta la Presidenza dà le dimissioni.

Da FORNI DI SOPRA
Schiacciato sotto una slitta

A Forni di Sopra ieri l'altro il ragazzo Luigi Pavoni d'anni 13 fu travolto sotto una slitta carica di legname.

Rimase schiacciato e venne estratto cadavere.

Da RIVAROTTA
Il grave incendio dell'altra sera
Una distilleria distrutta

Ci scrivono in data 7:

A complemento della notizia ieri inviatavi sul grave incendio che distrusse la distilleria del sig. Ilario Picottini vi mando i seguenti particolari:

L'incendio scoppiò ieri sera verso le sette, e la causa deve attribuirsi al fatto che il camino del forno era carico di fuliggine.

Tosto le fiamme divamparono in modo spaventevole, e benchè il fabbricato fosse distante oltre mezzo chilometro dal paese, tutti accorsero per recare aiuto nell'opera di estinzione ma disgraziatamente a nulla valsero le loro fatiche poichè andò distrutto l'intero fabbricato, e così pure oltre 400 quintali di granoturco, e 500 di vinaccie, nonchè gli attrezzi vinari.

Fra gli accorsi si notavano l'assessore Giovanni Fabris ed i consiglieri comunali, Candotto Pietro e G. B. Filaferro.

I danni sono assai rilevanti e pare superino la somma di 20,000 lire.

Fortunatamente il proprietario era assicurato colle Generali di Venezia.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE
Giunta comunale
Un premio al canicida

Nella seduta di ieri la Giunta comunale deliberò di accordare un premio di *lire cento* al canicida Antonio Orlando per l'abilità, pel sangue freddo, dimostrato e per il pericolo corso nell'accalappiare il cane idrofobo.

* *

Deliberò poi che siano collocate le sputacchiere nelle scuole, accordò parecchie licenze di osterie, fece vari pagamenti ecc. ecc.

L'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti. Ripetiamo il programma per la giornata di domani:

Ore 6.30 — Sveglia con spari di bombe dal piazzale del Castello.

Ore 7.30 — La banda municipale percorrerà le vie della città.

Ore 10 — ricevimento delle rappresentanze ed autorità al Municipio dove sarà offerto un vermouth d'onore agli ospiti.

Ore 11 — Partenza del corteo dalla Loggia Municipale percorrendo via della Posta, via Felice Cavallotti, Giardino Ricasoli.

Ore 11.30 — Inaugurazione e consegna del monumento al Sindaco. Finita la cerimonia il corteo si riformerà e per Piazza del Patriarcato, Via Manin, Cavour, Paolo Canciani e XX settembre si recherà al Teatro Minerva per assistere alla commemorazione tenuta dal deputato Ettore Socci.

Ore 14 — Banchetto popolare alla sala Cecchini.

* *

Nel pomeriggio concerto bandistico in *Giardino Ricasoli.*

* *

I Soci della Società friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie sono invitati a riunirsi domani 9 corr. alle ore 10 ant. sotto la Loggia Municipale per procedere in corteo accompagnando la Bandiera del Sodalizio al Giardino Comunale ed assistere alla solenne inaugurazione del busto di *Felice Cavallotti,* valoroso commilitone nelle battaglie nazionali e strenuo campione della libertà.

Per l'ordine

Per l'ordine della festa la Giunta comunale ha incaricato l'ispettore di vigilanza urbana, il quale sarà coadiuvato dai pompieri, dai vigili urbani e dalle guardie campestri.

Le associazioni

Si sono annunciate per l'intervento 33 associazioni, delle quali 20 di Udine; tutte quelle che hanno bandiera la porteranno.

I Mille

Il senatore Cavalli, di Vicenza, interverrà con alcuni superstiti dei Mille.

Pubblicazioni

Per la circostanza sarà pubblicato un *Numero unico* e una *Cartolina ricordo.*

Cronaca rosa. Oggi si sono uniti in dolce nodo d'amore l'egregio signor Luciano Santi e la gentile signorina Maria Picco.

Alla coppia felice ed alle famiglie auguri sinceri e congratulazioni.

d.

Segretariato d'emigrazione. Nella seduta del Consiglio Direttivo, del Segretariato d'Emigrazione d'Udine, la sera del 6 corr. a norma dello Statuto fu nominata la Commissione esecutiva nelle persone dei signori: Cosattini Giovanni, Fileni dott. Eurico, De Poli P. Attilio, Trani Arturo e Quaini Erminio.

Vennero poi trattate, come da ordine del giorno, questioni d'ordine interno.

Una recensione sul censimento 1901. Abbiamo ricevuto copia di una importante relazione sulla popolazione del comune di Udine nel passato e secondo il censimento 9 febbraio 1901.

L'interessante lavoro fu compilato dall'egregio dott. Federico Braidotti capo ufficio dell'*Anagrafe.*

Premesso che ne ripar1eremo più diffusamente, accenniamo oggi solamente che l'opera tratta del comune nei suoi vari confini degli edifici, delle abitazioni e famiglie, della popolazione nelle sue vicende numeriche, dei rapporti di accrescimento secondo il censimento 1901 della popolazione nelle sue qualità distintive, del sesso e dell'età, dello stato civile, dell'alfabetismo, dell'origine, della religione, della prosperità stabile, delle professioni, delle infermità, degli stranieri, e degli assenti.

Seguono opportune tavole numeriche.

Presentiamo i nostri più vivi rallegramenti al distinto capo ufficio dottor Braidotti pel suo lavoro utilissimo agli studiosi di dati statistici.

Tiro a segno. Domani sul Campo di Tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 17 esercitazioni di tiro a metri 3000.

Per i pensionati

A comodo dei pensionati, e perchè le notizie finora pubblicate in riguardo non erano esatte, diamo qui l'avviso ufficiale che detta le norme per la riscossione delle pensioni.

Per effetto del R. D. 16 febbraio 1902, n. 39, le pensioni a carico dello Stato a datare dal mese di maggio 1902 non saranno più ripartite a seconda del loro annuo ammontare, ma in rapporto o all'esenzione di ogni ritenuta in conto entrata del tesoro, ovvero dall'ammontare della ritenuta stessa.

Le tre scadenze mensili, 5, 12 e 20, rimangono invariate, però dovranno essere formate dai seguenti gruppi:

1.° Alla scadenza del giorno 5 di ogni mese si comprenderanno tutte le pensioni esenti da ritenuta in conto entrata del tesoro e cioè quelle sino a L. 500 incluse, e tutte quelle altre concesse a vedove e orfani, qualunque sia il loro ammontare;

2.° A quella del giorno 12, le pensioni superiori alle annue L. 2000, soggette alla ritenuta del 2 per cento;

3.° A quella del giorno 20, le pensioni da L. 500.01 a L. 2000, soggette alla ritenuta dell'1 per cento.

Qualora il pensionato fosse provvisto di due o più assegni potrà riscuoterli, volendo, separatamente o cumulativamente, avuto però riguardo, in questo secondo caso, alla scadenza in cui dovrà far partesla sua pensione a seconda della ritenuta in conto entrate del tesoro.

La riforma di cui al R. D. sopra citato dovrà avere effetto con le scadenze del mese di maggio 1902, e i pro-rata di quelle pensioni che per tale riforma cambiano scadenza, potranno, in seguito a richiesta degl'interessati, essere corrisposti mediante l'esibizione di regolare certificato di vita, a far tempo, rispettivamente, dal giorno 6, 13 e 21 dello stesso mese di maggio.

Il trattenimento al Filodrammatico. Ieri sera ebbe luogo al Teatro Minerva l'annunciato trattenimento dell' Istituto filodrammatico.

La festicciuola riuscì assai bene sia pel concorso di pubblico, sia per animazione.

Intervennero, gentilmente aderendo all' invito, il Prefetto comm. Doneddu, il generale comm. Nava, il colonnello di Cavalleria cav. Salvati, il cav. Piazzetta, il capitano dei carabinieri, e parecchie altre notabilità.

Dopo la commediola, assai applaudita, cominciarono le danze, mentre sul palcoscenico seguiva la vendita dei biglietti della lotteria.

I doni erano elegantemente disposti sul palcoscenico ed in mezzo ad essi campeggiava il busto di Teobaldo Ciconi.

Moltissimi i biglietti venduti.

La festa si protrasse fino dopo le 2.

Per l'esito brillante della serata è doveroso tributare una sincera lode alla solerte direzione dell' Istituto filodrammatico e in special modo all' instancabile presidente sig. Domenico De Candido.

Beneficenza all'Ospizio Mons. Tomadini. Il conte Antonio Lovaria offrì all'Ospizio Mons. Tomadini *lire cento*, in occasione della morte della compianta signora Antonietta nob. Orgnani nata contessa Lovaria.

La Direzione dell'Ospizio, riconoscente porge sentite grazie al generoso oblatore.

Il cane era idrofobo

L' Istituto Pasteur di Padova ieri con telegramma ha confermata la diagnosi fatta dal veterinario comunale dott. cav. Dalan, riscontrando nella testa inviata gli elementi della rabbia.

In seguito a ciò l'onorevole Giunta ha tosto deliberato l' invio dei morsicati a Padova per la cura antirabbica, ordinando fossero accompagnati dai due sanitari, (l'ufficiale sanitario della città cav. dott. Carlo Marzuttini e l' ispettore veterinario).

Infatti questa mane (per prendere tempo) col treno delle 4.40 partirono tutti assieme alla volta di Padova.

Truffa. Ieri certo Antonio Plecko d'anni 18, contadino di Ragusa (Dalmazia), alla stazione ferroviaria di Udine fu vittima di una truffa consistente nella consegna di un biglietto ferroviario usato del tronco Bologna-Udine anzichè del tronco Udine Genova, per opera di certo Aurelio Marcon fu Luigi d'anni 15, scrivano disoccupato di Chiusaforte.

Il Marcon aveva consegnato il biglietto usato al Plecko invece di quello valido ritirato dal bigliettario, all'atto della partenza.

Rintracciato il truffatore e costretto a consegnare il biglietto valido, il Plecko col successivo treno partì per Genova per poi imbarcarsi per l'America, ed il Marcon fu passato alle carceri di Udine a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Piccole comodità gratuite. La Farmacia alla Loggia in Piazza Vittorio Emanuele si è assunta un servizio gratuito di recapito per tutti i medici della città.

D'ora in poi coloro che abitano distanti dal loro medico sia questi al servizio del Comune, della Società Operaia o libero professionista, possono rilasciare la richiesta di visita in detta Farmacia, la quale ne garantisce l' immediato recapito.

Inoltre in detta Farmacia si presta gratuitamente alle famiglie una graziosa bilancia chiamata *Bebè*, apposta per pesare i bambini lattanti, molto raccomandata a tutte le madri che amano vigilare sulla salute dei loro neonati.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. FRIEDEMANN: Marcia Tedesca
2. MERCADANTE: Sinfonia *La Schiava Saracena*
3. RAPISARDI: Mazurka *Iole*
4. VERDI: Duetto finale ultimo *Aida*
5. BOITO: Fantasia sull'op. *Mefistofele*
6. VALDTEUFEL: Valzer *Espana.*

Ciclisti in contravvenzione. I vigili urbani dichiararono in contravvenzione Andrea Ruggeri perchè correva velocemente per via Aquileia con pericolo dei passanti. Fu poi sequestrata la bicicletta sprovista di targhetta a certo Luigi Moschioni di Domenico di Udine.

L'art. 488. Gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta, certi Cialdo Larioni fu Giulio d'anni 46 contadino e Pala Napoleone fu Emanuele.

Alienaziane mentale. Ieri sera fu accompagnato al Civico Ospitale dove venne ricoverato nella sala d'osservazione, certo Eugenio Scoppini di Giovanni d'anni 18 di Padova, perchè in Piazza V. E. dava segni d'alienazione mentale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera adunque la prima rappresentazione della compagnia diretta dalla signora Maria Borisi Micheluzzi, con la commedia del Sardou, *Fernanda.*

Alla simpatica compagnia mandiamo gli auguri più sinceri di lieto successo.

Domani, domenica, il bel dramma di Paolo Giacometti, *Maria Antonietta.*

Lunedì una *novità* brillante, di esclusiva proprietà della Compagnia, dal francese, di Losedan, *Il fantoccio.*

Abbonamento per n. 10 recite: Ingresso alla Platea e Loggie L. 6. — Una Poltroncina distinta per tutte le recite comprese le serate L. 9.50 — Una sedia in Platea L. 3,50.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 marzo 1902

Ribellione alle guardie forestali

Abbiamo a suo tempo narrato i fatti di Pioverno, pei quali alcuni contadini di Pioverno in comune di Bordano fecero ribellione alle guardie forestali Albino Chiaruttini e Antonio Del Fabbro, perchè erano stati scoperti a portar via una grande quantità di legna.

Furono arrestati Piva Antonio e Ferdinando di Girolamo, fratelli, e Bressan Antonio di Girolamo.

Ieri, comparsi davanti il Tribunale di Udine per rispondere di violenza e ribellione, negarono di essere quel mattino stati a S. Simeone, affermando che le due guardie forestali devono certo equivocare.

Il Chiaruttini li riconosce tutti e tre, e mentre il Del Fabbro riconosce il solo Bressan è incerto sugli altri due.

Parecchi testimoni escludono che gli imputati sieno stati in quel giorno sul monte S. Simeone.

Con tutto ciò il P. M. avv. Marangoni, sostiene l'accusa domandando la condanna a mesi 18 di reclusione.

La difesa invece sostenne provato l'alibi.

Il Tribunale assolse tutti e tre gli imputati per non aver preso parte al fatto.

Difensori erano gli avv. Driussi e Girardini.

Mercati d'oggi

CEREALI

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 12.— minimo 10.— *all' Ettolitro*

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 10.25 minimo 9.25 *all' Ettolitro*

Granoturco a 10.60, 10.75, 11.30, 11.50, 11.60. 11.70, 11.75, 11.90, 12, 12.10.

Cinquantino a 9.90, 10, 10.25.

Lupini a L. 9.

SEMENTI

Erba Spagna a L. 0.70, 0.75, 0.80, 1, 1.10, 1,20, 1.30 al chilog.

Altissima a L. 0.70, 0.90 al chilog.

Trifoglio a 1, 1.10, 1.25.

al Quintale

Castagne 8, 11, 12.

Fagiuoli 14, 15, 17, 18, 20, 23.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline a L. 1, 1.10.

Oche a 0.90.

Polli d' india da 1.— a 1.10.

Capponi da 1.10 a 1.15.

N. 374

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ODERZO (Treviso)

Avvisa

che a tutto il 30 marzo p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica costituente il II Riparto con abitanti 2415 di cui 600 circa aventi diritto alla cura gratuita.

L'annuo stipendio è di L. 2400, gravato dalla tassa di Ricchezza Mobile e di cui 600 pel mantenimento obbligatorio del cavallo.

Ove l'eletto venisse prescelto a Direttore dell'Ospitale, di prossima attivazione, percepirà dal Pio Istituto lo stipendio di L. 700.

Gli aspiranti dovranno comprovare:

a) di non aver oltrepassata l'età di anni 40;

b) di godere della cittadinanza italiana;

c) di essere di sana e robusta costituzione fisica;

d) di non aver subito condanne;

e) di aver tenuto buona condotta;

f) di essere forniti del diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia.

La nomina viene fatta a sensi di legge e la condotta è regolata dal vigente Capitolato di servizio.

Oderzo, lì 20 febbraio 1902.

Il f. f. di Sindaco
Manfren

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX° — 30° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 232,255.49
Totale	L. 1,279,255.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 369,257.58	Numerario in cassa	L. 296,189.54
» 7,136,087.04	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all' incasso	» 6,740,708.14
» 7,189.59	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,744.95
» 995,662.17	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,019,184.42
» 1,156,715.40	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 964,690.57 / applicati alla riserva » 192,789.— }	» 1,157,479.57
» 1,954.58	Cedole da esigere	» —.—
» 1,102,310.87	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,233,652.82
» 1,429,807.62	Detti con banche e corrispondenti	» 1,372,451.62
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 220,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 3,148,988.80	Depositi » antecipazioni	» 3,197,546.80
» 4,031,636.24	Depositi liberi a custodia	» 3,995,936.24
» 13,465.14	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 31,650.85
L. 19,547,585.03		L. 19,312,044.95

PASSIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 201,031.19	Fondo di riserva	» 232,255.49
» 2,274,320.22	Conti correnti fruttiferi	» 2,304,387.94
» 4,718,794.60	Depositi a risparmio	» 4,787,612.24
» 3,282,256.39	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,966,485.04
» 381,738.98	Conto Titoli a riporto	» 381,738.98
» 16,096.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 10,987.32
» 220,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 3,148,988.80	Depositanti » antecipazioni	» 3,197,546.80
» 4,031,636.24	Depositanti liberi a custodia	» 3,995,936.24
» 142,671.72	Utili lordi del corrente esercizio	» 167,594.90
» 82,550.07	Utili netti 1901 a ripartire (dedotto il 5 % già pagato)	» —.—
L. 19,547,585.03		L. 19,312,044.95

Udine, 7 marzo 1902

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
A. Nimis	**Graziadio Luzzatto**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l' interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l' interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 1/2 - 5 1/2** %
c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 gennaio 1902	L. 2,274,320.22	
Depositi ricevuti in febbraio	» 672,278.41	
	L. 2,946,598.63	
Rimborsi fatti in febbraio	» 642,210.69	
Esistenti al 28 febbraio		L. 2,304,387.94

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1902	L. 4,718,794.60	
Depositi ricevuti in febbraio	» 314,239.13	
	L. 5,033,033.73	
Rimborsi fatti in febbraio	» 245,421.49	
Esistenti al 28 febbraio		L. 4,787,612.24
	Totale	L. 7,092,000.18

Udine 1902 - Tipografia G. B. Doretti